



Report dei TAVOLI DI LAVORO

*Coinvolgimento degli stakeholders, percezione del rischio
e mappatura buone pratiche per la stesura del Profilo Climatico*

17 dicembre 2015

PESCARA

Facoltà di Architettura - Università d'Annunzio

Il 17 dicembre, a margine della Conferenza di Lancio del percorso verso l'adozione del PACC – Piano di Adattamento al Cambiamento Climatico della Regione Abruzzo, si è celebrato a Pescara il primo appuntamento, introduttivo, con i tavoli di lavoro partecipativi su resilienza e adattamento climatico. L'incontro dà il via al processo di coinvolgimento degli stakeholder propedeutico alla stesura del profilo climatico e della strategia di adattamento.

I. FINALITA' DELL'INCONTRO

1. fornire informazioni sul percorso;
2. raccogliere le percezioni dei rischi climatici per settore di interesse;
3. valutare la conoscenza attuale della resilienza e delle capacità di adattamento ai cambiamenti climatici del territorio;
4. raccogliere le buone pratiche esistenti;
5. condividere gli obiettivi del percorso;
6. promuovere l'ulteriore allargamento dei soggetti coinvolti.

II. PARTECIPANTI

Il tavolo ha visto la partecipazione di rappresentanti di istituzioni, università, associazioni, centri di educazione ambientale e cooperative provenienti da diverse zone del territorio regionale e appartenenti a Comparto Pubblico e Civile; Comparto Industria e Servizi; Comparto Agricolo-Rurale, gruppi di interesse omogeneo identificati per strutturare l'avvio del processo partecipativo.





Presenti nello specifico rappresentanti delle seguenti realtà:

Regione Abruzzo - Direzione Territorio, Ambiente, Energia

ANCI Abruzzo

AGENA – Agenzia per l'Energia e l'Ambiente

Comune di Vasto

Riserva Naturale Regionale Lago di Penne

UnivAQ - Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile-Architettura e Ambientale

Università di Pescara – Dipartimento di Architettura

CDCA Abruzzo - Centro Documentazione Conflitti Ambientali (Contratto di Fiume Feltrino)

CEA Il riccio e la Castagna

CEA Coop. Il Bosso (Bussi – turismo esperienziale e educazione ambientale)

<http://www.ilbosso.com>

Coop. Linea Verde (agenzia itinerari turistici naturalistici) <http://lineaverde.tel>

Posidonia Srl (Lavori in mare e ricerca scientifica)

Ha partecipato all'incontro la direttrice della **Direzione Generale Politiche Agricole Forestali e Ittiche della Regione Molise**, Nicolina Del Bianco, nell'ottica di avviare un percorso condiviso e finalizzato ad ottimizzare e concertare gli sforzi di entrambe le Regioni, contigue per territorio, per una pianificazione territoriale integrata in relazione alle azioni di adattamento.

L'incontro ha fornito prima occasione di introdurre i lavori per l'elaborazione del Pacc a diverse tipologie di attori territoriali.

La **prima parte** dei lavori ha previsto un'introduzione al percorso regionale verso il Pacc che ha fornito ai partecipanti informazioni su rischi e vulnerabilità territoriali al cambiamento climatico (che hanno specifici impatti per ogni settore e zona omogenea), sui dati necessari a disegnare gli scenari climatici, sul concetto di resilienza e la tipologia di azioni necessarie a garantirla. Per quanto riguarda i rischi (rischi ambientali, sociali, sanitari ed economici connessi ai cambiamenti climatici) si sono introdotte le categorie di **stress** (intensificazione di un fenomeno esistente ad opera del cambiamento climatico) e **shock** (repentina comparsa di un fenomeno acuto per via del cambiamento climatico). Rispetto alle azioni (o interventi) da intraprendere, esse non sono universalmente valide e vanno declinate in base alle specificità geografiche, sociali, climatiche ed





economiche di ciascun territorio, il che rende il coinvolgimento di tutte le realtà istituzionali, educative, economiche e sociali fondamentale al recepimento delle informazioni utili ad elaborare possibili strategie.

La **seconda parte** dei lavori ha diviso i partecipanti in tre gruppi di discussione per lo svolgimento degli esercizi di partecipazione esposti di seguito.

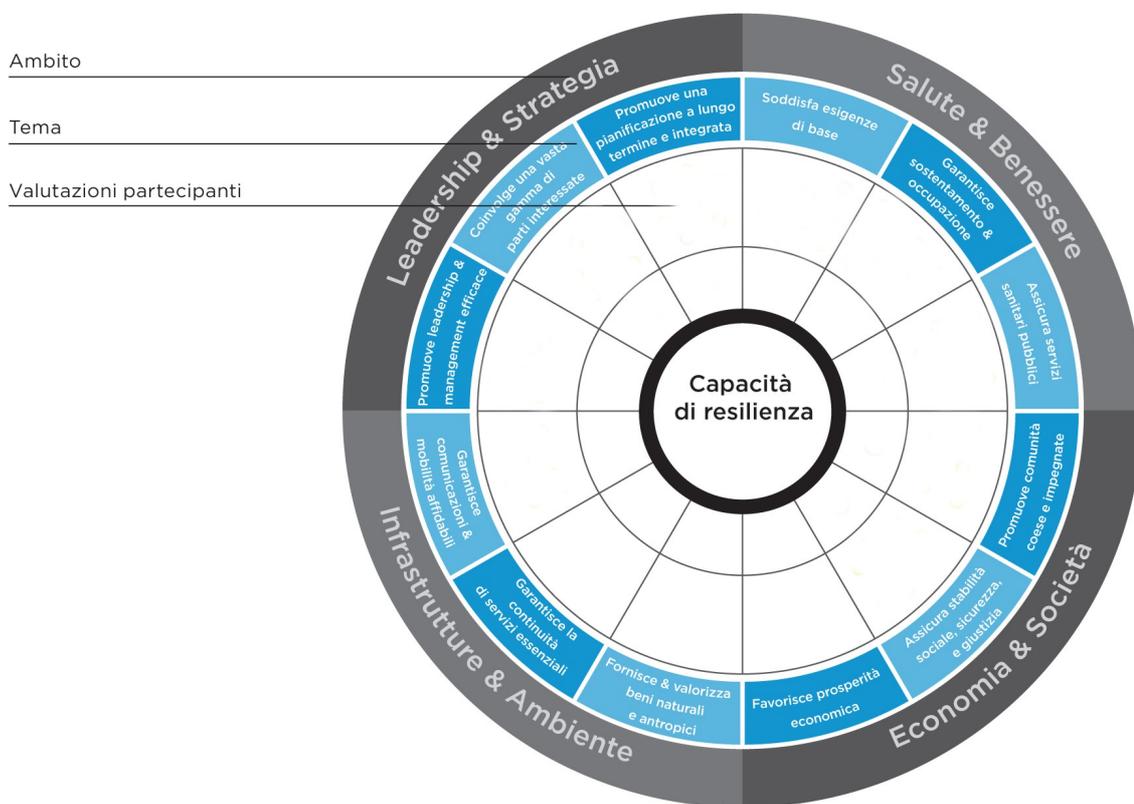
Tavola introduttiva.





Esercizio 1.

Ciascuna realtà ha posizionato se stessa all'interno della Matrice della Capacità di Resilienza, divisa in 4 ambiti e 12 tematiche come da figura sotto, scegliendo il campo di pertinenza rispetto alla propria appartenenza / ambito di intervento / interesse.



Sono risultati coperti i quattro ambiti, con una particolare rilevanza dei settori Leadership e Strategia e Ambientale. Particolarmente rilevante la presenza di attori istituzionali (Anci, Regione Abruzzo e Molise, Agena, Comune di Vasto etc.) e dei CEA - centri di educazione ambientale.





Esercizio 2.

Ciascun partecipante ha definito il concetto di resilienza. Successivamente si è aperta la discussione sul significato del termine, guidata da Piero Pelizzaro, consulente esperto di resilienza. Si è giunto dunque a definire il concetto di:

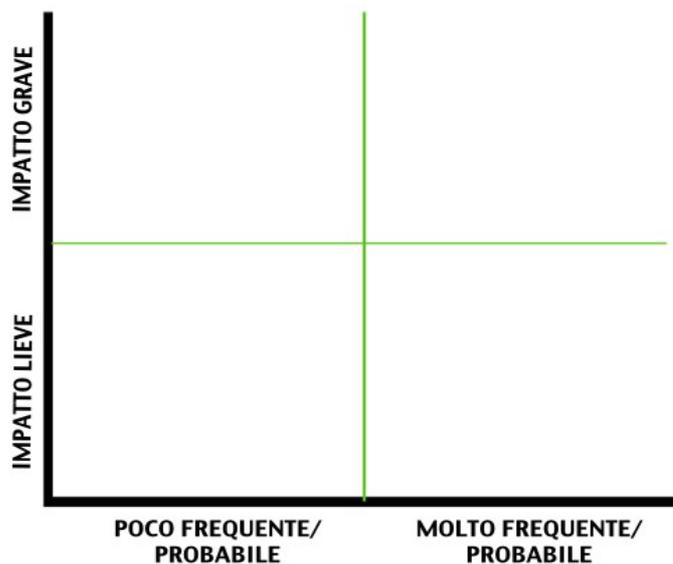
Resilienza, la capacità dei sistemi integrati ecologici ed umani, di assorbire un disturbo e di riorganizzarsi mentre ha luogo il cambiamento, garantendo però il mantenimento della vitalità delle funzioni e delle strutture del sistema stesso.

Ciò implica cambiamenti nei processi, nelle pratiche o nelle strutture per attenuare o contrastare i danni potenziali o per avvantaggiarsi delle opportunità associate con i cambiamenti nel clima.

Esercizio 3.

Ciascun gruppo ha discusso e posizionato shock e stress nella tabella sottostante, arrivando a decisione condivisa circa il livello di gravità degli impatti / frequenza.

IDENTIFICAZIONE E PRIORITIZZAZIONE SHOCK E STRESS





SHOCK E STRESS AVVERTITI COME PREVALENTI

Analizzando le risposte fornite dai tre gruppi, si può affermare che sono percepiti dai partecipanti come più frequenti e pericolosi i seguenti shock e stress:

(Ordinati per percezione di gravità XXX /frequenza XXX):

Piogge intense XXX XXX
 Erosione costiera XXX XXX
 Acidificazione dei mari XXX XX
 Alluvioni XXX XX
 Siccità XXX X
 Infrastrutture obsolete XX XX
 Innalzamento del mari XX XX
 Carenza idrica XX XX
 Incendi boschivi XX XX
 Scioglimento nevi XX X
 Minore biodiversità XX X
 Ondate di calore XX X

Sono stati inoltre introdotti dai gruppi di lavoro i seguenti shock / stress / fattori di rischio:

- [Dissesto idrogeologico XX
- [Consumo di suolo XX
- [Innalzamento quota innevata (zero termico)
- [Qualità aria
- [Degrado urbano/mancaanza di verde
- [Integrazione sociale
- [Sovrappopolazione animale (cinghiali)





Esercizio 4.

Riprendendo i risultati dell'esercizio precedente, a ciascun gruppo è stato chiesto di posizionare geograficamente sulla cartina della Regione gli stress e gli shock individuati.

MAPPIAMO SHOCK E STRESS





MAPPATURA GEOGRAFICA DI SHOCK E STRESS

Dalle risposte fornite dai partecipanti ai gruppi emerge quanto segue:

L'intero territorio abruzzese è caratterizzato negli ultimi anni da **piogge intense** con effetti molto gravi per agricoltura, infrastrutture, sicurezza della cittadinanza. Oltre a ciò si riscontrano su tutto il territorio, caratterizzato in generale da eccessivo **consumo di suolo**, la presenza di **infrastrutture obsolete** e inadeguate agli impatti dei cambiamenti climatici.

La zona costiera risulta caratterizzata in generale da fenomeni di **erosione costiera**, **acidificazione** e **innalzamento delle acqua** oltre che dalla rarefazione della **biodiversità** presente sulla costa e nelle zone marine. Si segnala come ulteriore elemento la **carenza di risorse idriche** che ciclicamente interessa l'area di costa, oltre che le aree dell'Abruzzo interno (Marsica etc.).

Fenomeni alluvionali interessano con particolare frequenza e intensità la costa settentrionale e le province di Teramo e Pescara.

Nella zona pre-costiera si assiste ad un **abbassamento di livello** dei corsi dei **fiumi**.

Le **ondate di calore** interessano in particolare la zona meridionale della Regione e il Vastese, mentre l'Aquilano è interessato da fenomeni di rapido **scioglimento delle nevi** e perdita di ghiacciai. In generale nella zona montana si registra l'**innalzamento dello zero termico**. In diverse zone dell'Appennino Abruzzese, ad esempio sulla Maiella, si registra perdita di biodiversità con specie animali e vegetali a rischio.

Rispetto alla zona collinare, si segnalano l'insistenza di situazioni di **dissesto idrogeologico** e la frequenza di **incendi boschivi**, in particolare nella zona del Chietino e del Vastese.

Infine, in riferimento all'area metropolitana di Pescara, si sottolinea il fattore di rischio costituito dalla **scarsa qualità dell'aria**, registrata in alcuni periodi dell'anno.





AREE GEOGRAFICHE RITENUTE PRIORITARIE PER AZIONI DI ADATTAMENTO

Di seguito le indicazioni che emergono dai gruppi:

- [l'estrema vulnerabilità delle **Are costiere** e del **mare** e la necessità di un tempestivo intervento per arginare i fenomeni erosivi e di acidificazione;
- [l'**area interna**, a partire dal **Chietino**, caratterizzate da forte dissesto idrogeologico e spopolamento per cui si rende necessario tempestivo intervento e in generale l'**area pedemontana**, in virtù della sua vulnerabilità e centralità nel mantenimento degli equilibri climatici
- [l'**area metropolitana di Chieti-Pescara**, fortemente inurbata e sottoposta a molteplici fattori i rischio, che necessità di azioni per rafforzare la resilienza urbana.

CONCLUSIONI

I tavoli di lavoro, pur essendo stati concepiti come incontro introduttivo più utile a fornire informazioni che recepirne, hanno fornito alcuni utili primi elementi di analisi per mettere a fuoco le caratteristiche territoriali regionali e i principali fattori di stress e shock su cui agire.

A partire da gennaio, il processo di coinvolgimento sarà strutturato nei mesi a venire in una serie di appuntamenti che utilizzeranno diverse tipologie di incontri: conferenze settoriali, focus group, incontri istituzionali, tavoli di lavoro, etc.

Gli incontri interesseranno il territorio delle 4 province abruzzesi cogliendone le peculiarità e dunque gli specifici rischi ed esigenze. Oltre al coinvolgimento degli stakeholder sin qui individuati si lavorerà all'allargamento progressivo dei soggetti coinvolti territorio per territorio.

FACILITAZIONE

La facilitazione degli incontri è stata a cura di Climalia Srl (Piero Pelizzaro) e CDCA – Centro Documentazione Conflitti Ambientali (Marica Di Pierri e Annalisa Cavallini).

Per informazioni e contatti:

pacc@regione.abruzzo.it



